

**COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FSE 2014/2020**

*29 maggio 2018
Palazzo Grimani Ramo Grimani – Castello
5868/A 30122 Venezia*

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione ordine del giorno;
2. Intervento introduttivo da parte dell’ Autorità di Gestione e della Commissione Europea;
3. Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 27.06.2017;
4. Informativa sulla procedura scritta di modifica dei Criteri di selezione delle operazioni;
5. Informativa sulle modifiche del PO (Reg. RDC art. 102.2 (e));
6. Relazione di attuazione annuale 2017: presentazione e approvazione (Reg RDC art. 50, art. 110.2 (b));
7. Informativa sullo stato di avanzamento del PO:
 - a) Principali iniziative avviate/in corso nel 2017;
 - b) Impatto del Piano Politiche Attive sul PO – sinergie con i PON (Scuola, Inclusione, Legalità, Governance e Città Metropolitane);
 - c) Buona pratica;
 - d) Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e il 2019;
 - e) Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione;
 - f) Scambio elettronico di dati (Reg RDC art. 122.3) inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria;
 - g) Aggiornamento sulle procedure di adozione dei costi standard;
8. Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art.110.1 (f));
9. Informativa sull’attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell’anno successivo (Reg. RDC art. 116.3);
10. Informativa sulle attività di valutazione (Reg. RDC art. 110.1 (b));
11. Informativa sulle attività di Audit;
12. Informativa sull’attuazione dell’Iniziativa Occupazione Giovani nel territorio – andamento generale e prospettive;
13. Informativa sull’andamento delle attività relative alle Aree interne;

14. Informativa sullo stato di avanzamento del PRA;
15. Varie ed eventuali (Distacco del Comune di Sappada e Comelico – Chiusura POR 2007/2013).

COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FSE 2014/2020

29 maggio 2018

Elenco dei presenti:

Componenti:

- *Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari opportunità, Elena Donazzan;*
- *Dott. Santo Romano – Regione del Veneto – Autorità di Gestione del PO FSE 2014-2020 - Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria;*
- *Dott. Gianluigi Masullo – Regione del Veneto – Direttore Area Risorse Strumentali – Autorità di Certificazione;*
- *Dott. Michele Pelloso – Regione del Veneto – Direttore della UO Sistema dei Controlli e Attività Ispettive - Autorità di Audit;*
- *Dott. Pietro Cecchinato – Regione del Veneto – Autorità di Gestione del POR FESR – Direttore della Direzione Programmazione unitaria;*
- *Dott. Walter Signora – Regione del Veneto – Direzione Parchi e Foreste – in rappresentanza dell'Autorità di Gestione del FEASR;*
- *Dott.ssa Marianna D'Angelo – Amministrazione nazionale capofila del FSE – in rappresentanza dell'ANPAL Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;*
- *Dott.ssa Chiara Barone – Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87 – IGRUE;*
- *Dott.ssa Annalisa Barbeta – Amministrazione responsabile delle politiche trasversali – in rappresentanza della Commissione Regionale Pari Opportunità;*
- *Dott. Luca Innocentini – Rappresentante del Partenariato economico e sociale – Associazioni di categoria datoriali, Confindustria Veneto;*
- *Dott. Ferruccio Righetto – Rappresentante del Partenariato economico e sociale – Associazioni di categoria datoriali, Confederazione Nazionale Artigianato;*
- *Dott. Emanuele Cecchetti - Rappresentante del Partenariato economico e sociale - Associazioni di categoria datoriali, Confederazione Nazionale Artigianato;*
- *Dott.ssa Elena Cassaro - Rappresentante del Partenariato economico e sociale - Associazioni di categoria datoriali, Confesercenti del Veneto centrale;*
- *Dott. Marco Bassetto - Rappresentante del Partenariato economico e sociale - Associazioni di categoria datoriali, Confcooperative;*
- *Dott. Fabrizio Maritan – Rappresentante del Partenariato economico e sociale – Associazioni sindacali, C.G.I.L. Veneto;*
- *Dott. Gianfranco Refosco - Rappresentante del Partenariato economico e sociale – Associazioni sindacali, C.I.S.L. Veneto;*
- *Dott. Riccardo Dal Lago – Rappresentante del Partenariato economico e sociale – Associazioni sindacali, U.I.L. Veneto;*

- *Prof. Luciano Gamberini – Rappresentante delle Autonomie Funzionali – Sistema Universitario Regionale/Conferenza dei Rettori delle Università italiane;*
- *Dott.ssa Borrelli – Rappresentante delle Autonomie Funzionali – Sistema Universitario Regionale/Conferenza dei Rettori delle Università italiane;*
- *Dott.ssa Daniela Beltrame – Rappresentante delle Autonomie Funzionali – Ufficio Scolastico Regionale*
- *Dott. Paolo Alfier – Forum Permanente Terzo Settore;*

Componenti a titolo consultivo:

- *Dott. Maurizio Corradetti – Rappresentante Commissione Europea DG Occupazione, Affari Sociali;*
- *Dott.ssa Daniela Oliva – Valutatore Indipendente;*
- *Dott.ssa Lorenzotti Mariacristina – Amministrazione nazionale capofila del FSE – in rappresentanza dell’ANPAL Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;*
- *Dott. Massimo Marzano Bernardi – Regione del Veneto – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, in rappresentanza dell’Autorità di Gestione;*
- *Dott. Alessandro Agostinetti – Regione del Veneto – Direzione Lavoro, in rappresentanza dell’Autorità di Gestione;*
- *Dott. Massimo Picciolato – Regione del Veneto – Direttore della UO Cabina di Regia FSE;*

Sono inoltre presenti:

- *Dott. Maurizio Florian – Regione del Veneto – UO Sistema dei Controlli e Attività Ispettive – in rappresentanza dell’Autorità di Audit;*
- *Dott. Roberto Bido – Regione del Veneto – Area Risorse Strumentali – in rappresentanza dell’Autorità di Certificazione;*
- *Dott.ssa Lara Lupinc - Dirigente Unità Organizzativa Assistenza Tecnica FSE – Veneto Lavoro;*
- *Dott.ssa Sandra Miotto – Consigliera regionale di parità;*
- *Dott.ssa Bruna Zolin – Valutatore Indipendente;*
- *Dott.ssa Roberta Lazzari – Unioncamere del Veneto;*
- *Dott.ssa Stefania Veronese – Regione del Veneto - Direzione Servizi sociali;*
- *Dott.ssa Olimpia Fiorucci – Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE;*
- *Dott. Pietro Orazio Ferlito – ANPAL PON Iniziativa Occupazione Giovani;*
- *Dott. Idelfo Borgo – Regione del Veneto – Direzione ICT e Agenda Digitale;*
- *Dott. Diego Vecchiato – Regione del Veneto – Direttore Direzione Relazioni Internazionali e SISTAR;*
- *Dott.ssa Fulvia Furlan – Regione del Veneto;*
- *Sig. Carlo Visentin – Regione del Veneto - Area Capitale Umano e Cultura - UO Cabina di Regia FSE;*
- *Dott. Massimo Toffanin – Regione del Veneto - Area Capitale Umano e Cultura – Direzione Formazione e Istruzione;*
- *Dott. Alberto Chinaglia– Regione del Veneto – Area Capitale Umano e Cultura - UO Cabina di Regia FSE;*

- *Dott. Diego Martignon – Regione del Veneto – Area Capitale Umano e Cultura - UO Cabina di Regia FSE;*
- *Sig.ra Elena Silvani – Regione del Veneto – Area Capitale Umano e Cultura - UO Cabina di Regia FSE;*
- *Sig.ra Chiara Maria Zamengo – Regione del Veneto – Area Capitale Umano e Cultura - UO Cabina di Regia FSE;*
- *Dott. Antonio Masiello – Regione del Veneto – A.T. Veneto Lavoro;*
- *Dott.ssa Zaclin Ballarin – Regione del Veneto – A.T. Veneto Lavoro.*

CONCLUSIONI A VERBALE DEI LAVORI DEL COMITATO

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce a Venezia presso Palazzo Grimani – Castello – Ramo Grimani, 4858A 30122 Venezia, come da convocazione del 08.05.2017 (nota prot. n. 169047) a firma del Presidente della Regione del Veneto, Dott. Luca Zaia.

Alle ore 09.00 del 29 maggio 2018, il Dott. Santo Romano, **Direttore *pro-tempore* dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria**, in qualità di **Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020** dichiara aperta la seduta del Comitato di Sorveglianza.

Approvazione ordine del giorno (Punto 1 dell'Ordine del giorno)

Il Dott. Santo Romano, Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020, illustra l'ordine del giorno della riunione e, rilevato che non vi sono osservazioni da parte dei membri del Comitato, ne propone l'approvazione.

Il Comitato approva.

Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione e della Commissione (Punto 2 dell'Ordine del giorno)

Il Dott. Santo Romano, Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020, introduce la sessione di lavoro riferendo sinteticamente sulla visita ad alcune delle realtà finanziate dal Fondo Sociale Europeo, svoltasi il pomeriggio del giorno antecedente (lunedì 28, ndr) e ringraziando tutti coloro che hanno partecipato ricorda che l'organizzazione ha previsto una prima visita presso la **Scuola del Vetro "Abate Zanetti" di Murano**, durante la quale è stato illustrato il progetto sperimentale per la ricollocazione dei lavoratori disoccupati. L'iniziativa progettuale è correlata in particolare alla Dgr 1095/2017 "Assegno per il Lavoro".

Un secondo appuntamento ha previsto la visita al Cantiere Scuola presso la Cà D'oro con l'illustrazione del percorso formativo per tecnico del restauro dei Beni Culturali, l'iniziativa afferisce alla Dgr 1094/17. L'incontro si è concluso con la visita guidata al Gran Teatro la Fenice. Un cenno anche al prestigioso Palazzo Grimani che ospita la riunione del Comitato e che sarà possibile visitare al termine della riunione con una visita guidata durante la quale sarà possibile osservare il laboratorio di restauro allestito in una delle sale.

Dopo questa breve anticipazione comunica ai membri del Comitato la posticipazione degli interventi introduttivi in attesa dell'arrivo dell'Assessore all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità della Regione del Veneto.

Il Comitato prende atto.

Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 27 maggio 2016 (Punto 3 dell'Ordine del giorno)

Il Dott. Santo Romano, Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020, informa il Comitato dell'avvenuta approvazione del verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza del 27 giugno 2017, avvenuta mediante procedura scritta con l'invio a mezzo PEC della nota prot. n. 302569 del 24 luglio 2017 avente ad oggetto "Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014/2020 della Regione del Veneto del 27 giugno 2017. Trasmissione Verbale".

Il Comitato approva.

Modifica dei Criteri di Selezione delle Operazioni (Punto 4 dell'Ordine del giorno)

Il Dott. Santo Romano, Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020, introduce l'argomento ricordando ai membri del Comitato che il 28 marzo 2018 con nota prot. n. 119394 è stata attivata la procedura di consultazione scritta secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Regolamento interno del medesimo organo, approvato nella seduta del 30 giugno 2015, per proporre una modifica dei criteri di selezione delle operazioni del POR FSE Veneto 2014-2020, con l'introduzione del paragrafo inerente alla "**Cooperazione orizzontale tra Amministrazioni**".

Il dott. Romano ne descrive brevemente gli elementi principali ed illustra le motivazioni alla base di tale scelta. Con nota prot. n. 141961 del 16 aprile 2018, non essendo pervenute osservazioni nei tempi previsti dal Regolamento interno, l'AdG ha chiuso la procedura di consultazione scritta procedendo all'approvazione della modifica del documento.

Il Comitato prende atto.

Proposta di modifiche al PO (Reg. RDC1, art. 110.1, e)) (Punto 5 dell'Ordine del giorno)

Il Dott. Santo Romano, Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020, informa il Comitato in merito alle possibilità di attivare la procedura di consultazione scritta al fine di apportare alcune modifiche al Programma operativo, in merito ai seguenti argomenti: **Target Performance Framework, Azioni complementari con altri Programmi, Revisione della sezione 12 del PO.**

Il Dott. Romano espone sinteticamente le motivazioni alla base di ognuno dei punti citati, ricordando come il terzo punto segua una richiesta presentata informalmente dalla Commissione ed inerente alla necessità di indicare gli importi complessivi delle quote finanziarie per la riserva di efficacia (di cui alla sezione 12 del POR) in luogo della sola quota FSE.

Prende la parola **Dott. Maurizio Corradetti, rappresentante della Commissione Europea – DG Occupazione e Affari Sociali** il quale ricorda che per le modifiche al POR il Regolamento prevede che vi sia una motivazione che ne giustifichi la modifica. La Commissione esegue successivamente un'analisi approfondita della richiesta.

Il Comitato prende atto.

Relazione di Attuazione Annuale relativa all'anno 2017: presentazione e approvazione (Reg. RDC, art. 50, art. 110.2, b)) (Punto 6 dell'Ordine del Giorno)

Il Dott. Santo Romano, Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020, introduce la Relazione di Attuazione per l'anno 2017 e procede con l'espone sinteticamente i risultati conseguiti dal POR FSE 2014-2020, in termini di attuazione finanziaria (livello di stanziamenti, di impegni e di pagamenti conseguiti al 31.12.2017) e procedurale (numero di procedure approvate e di progetti selezionati). Rimarca l'importante avanzamento dell'attuazione del PO che registra un importo **stanziato** pari ad oltre il 52% dell'ammontare complessivo delle risorse programmate mentre gli impegni conseguono un incremento rispetto al 2016 di 118 Meuro e si attestano al 31.12 ad oltre 300 Meuro.

Per ciò che concerne le spese certificate, il valore conseguito al 31.12.2017 risulta pari a **62.832.294,55 Meuro**, corrispondenti all'8,22% delle risorse programmate, con l'Asse Istruzione e Formazione che consegue la migliore performance con il 15,28% e a seguire si posizionano

l'Asse Occupabilità con il 5,99%, l'Asse Inclusione Sociale con il 3,69% e, infine, l'Asse Assistenza Tecnica con l'1,16%.

Un passaggio dell'intervento viene riservato ai progressi ottenuti dall'Amministrazione per il conseguimento dei target (finanziari e di realizzazione) della *performance framework*, posti al 2018 con riferimento all'85% del valore target. Lo stato di attuazione fisica al 30.04.2018 evidenzia dei valori già superiori al target per tre indicatori su cinque: numero di partecipanti totali per l'asse 1 - "Occupabilità" (54.743 contro 44.455), del numero di partecipanti di età inferiore ai 25 anni per l'asse 3 - "Istruzione e formazione" (28.998 contro 26.605) e del numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale per l'asse 4 - "Capacità istituzionale" (42 contro 11). In merito all'indicatore dell'Asse III il valore al 30.04.2018 risulta di poche unità inferiore al target (30.546 contro 30.855) mentre per l'asse 2 esso si attesta al 58% (14.980 contro 25.585). Le previsioni al 31/12/2018 lasciano ipotizzare il superamento dei target per tutti gli indicatori considerate anche le azioni mirate messe in atto dalle strutture responsabili di azione per accelerare l'approvazione e l'attuazione dei progetti nel corso del corrente anno.

Nel corso dell'esposizione, viene effettuato un breve passaggio descrittivo delle principali iniziative promosse nel corso dell'anno grazie al contributo di tutti gli Assi, con riferimento soprattutto agli Assi più performanti, ovvero l'Asse I **Occupabilità**, l'Asse II **Inclusione Sociale** e l'Asse III **Istruzione e Formazione**, per il cui dettaglio rinvia ai punti dell'OdG successivi. Per la prima volta dall'inizio del programma si registrano gli impegni dell'Asse **Capacità Istituzionale** che grazie ai 51 progetti selezionati raggiunge un importo impegnato pari al 21,4 % delle risorse programmate. L'anno 2017 è stato un anno caratterizzato da nuovi interventi, in particolare per l'Asse I il dott. Romano sottolinea la DGR 1095 con cui si è dato avvio alla "sperimentazione dell'assegno per il lavoro e per la ricollocazione dei lavoratori disoccupati", un'iniziativa importante in favore delle classi sociali più bisognose, così come interventi più settoriali come la DGR 1220 "Azioni di Sistema per lo Sviluppo di un'offerta turistica regionale Integrata" o la DGR 1094 che ha finanziato progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali.

Un breve passaggio il Dott. Romano lo dedica all'implementazione di iniziative sull'Asse IV **Capacità Istituzionale**, passando in rassegna le principali operazioni finanziate, quali una procedura di affidamento per il servizio di attuazione dei piani esecutivi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema della giustizia civile (DGR 1216) e l'iniziativa promossa con la DGR 1540 "Investire nel cambiamento delle organizzazioni. Nuovi servizi per cittadini, lavoratori e imprese" con cui sono stati finanziati 32 progetti per oltre 3 Meuro.

In merito all'Asse V **Assistenza Tecnica**, viene precisato come le principali attività siano caratterizzate da procedure di gara e pertanto soggette a tempistiche più ampie, ricordando nel contempo come sia in corso di aggiudicazione l'affidamento del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità, rimandando per maggiori dettagli al punto specifico previsto dall'OdG.

Nel concludere l'intervento, il Dott. Romano passa la parola al **Dott. Maurizio Corradetti, rappresentante della Commissione Europea – DG Occupazione e Affari Sociali**, il quale elogia le performance del PO, rimarcando soprattutto le sperimentazioni continue portate avanti dalla Regione del Veneto nell'ambito della programmazione del FSE che continuano a rappresentare un valore aggiunto che la Regione del Veneto porta al FSE.

Dal punto di vista procedurale esprime considerazioni positive sulla Relazione di Attuazione, ritenendola un documento costruito bene (ad una prima lettura) e, nel fare ciò, ricorda ai presenti la tempistica prevista dai regolamenti per l'accettazione del RAA.

Il Dott. Corradetti conferma pertanto i giudizi positivi espressi sullo stato di avanzamento finanziario ricordando come sia però essenziale il conseguimento degli obiettivi del quadro di efficacia dell'attuazione. Nel complesso, esprime i suoi complimenti all'Autorità di Gestione.

Nel corso del dibattito chiede la parola il **Dott. Fabrizio Maritan, Rappresentante del Partenariato economico e sociale (CGIL Veneto)**, che esprime le proprie considerazioni in merito ad alcuni punti specifici.

Osserva come sull'Asse II **Inclusione Sociale** il dato sugli impegni si attesti ad oltre il 50% ma per quanto riguarda la Priorità d'Investimento 8.2, una priorità che rientra nell'Asse I ma che riguarda sostanzialmente le politiche in favore dei giovani, il dato su impegni arrivi al 22%. Al riguardo esprime due considerazioni soprattutto con riferimento al tema delle politiche in favore dei soggetti svantaggiati:

1. monitorare con grande attenzione l'iniziativa del 2017 dell'Assegno per il Lavoro in quanto di estrema importanza per i disoccupati ed approfondire il tema del sostegno ai disoccupati, in particolare per capire le possibili sovrapposizioni con l'assegno di ricollocazione nel caso in cui tale strumento vada effettivamente a regime. Ciò assume importanza in quanto ci si potrebbe trovare con disoccupati che avrebbero a disposizione due tipologie di interventi (uno regionale, l'altro nazionale) che potrebbero generare difficoltà di gestione e di supporto da parte dei Cpl. Sottolinea comunque che rimane un'ottima iniziativa.

2. Chiede di monitorare attentamente anche un'altra iniziativa mirata, la Delibera nei confronti dei soggetti disabili iscritti alla L. 68/1999, visto anche l'ingente finanziamento di 15Meuro, che sia effettivamente finalizzata all'inserimento lavorativo.

La terza e ultima considerazione la esprime in merito alle iniziative intraprese nel 2017 e che proseguono nel 2018, sul tema dei Servizi per l'impiego, ritenendo sia necessario considerare un loro potenziamento attraverso ulteriori investimenti verso i Cpl ai quali negli ultimi anni viene chiesto un impegno straordinario.

Terminato l'intervento chiede la parola la **Dott.ssa Marianna D'angelo di ANPAL**, la quale si ricollega all'osservazione posta dal Dott. Maritan sul cercare di evitare eventuali sovrapposizioni tra interventi regionali e nazionali in tema di strumenti di supporto ai soggetti disoccupati, confermando come tale argomento sia stato oggetto di approfondimenti anche in ambito nazionale. Al riguardo ricorda ai membri del CdS come in un incontro del 21 dicembre 2017 sia passato in Conferenza Unificata il piano di rafforzamento delle politiche attive, basato su di un documento condiviso con la Commissione europea, che ha l'obiettivo di individuare possibili azioni di sistema sulle politiche attive, azioni a carico del PON SPAO e PON POC, emerse in conseguenza dalla riprogrammazione dei Programmi operativi.

Conferma inoltre come si stiano approfondendo le possibili sovrapposizioni tra i due strumenti e menziona il caso della Lombardia, nel cui territorio l'assegno nazionale di ricollocazione, che dispone di tempi più lunghi per la sua attuazione, sia uno strumento più utile per gli iscritti che provengono da altre regioni italiane. Sul territorio le risorse non sono mai abbastanza quindi ritiene sia importante ragionare sulle modalità più idonee per mettere in campo iniziative e finanziamenti mirati.

Con riferimento all'osservazione avanzata dal **Dott. Maritan** e relativa al dato sugli impegni, prende la parola il **Dott. Romano** che sottolinea come gli stessi siano più bassi unicamente perché contestualmente sono attivate dalla Regione numerose iniziative in favore dei giovani, nell'ambito dell'**Iniziativa Occupazione Giovani**.

Sul rafforzamento dei CPI si ricollega a quanto detto da ANPAL ed integra l'argomento comunicando come sia all'attenzione del Consiglio Regionale un DDL di iniziativa della Giunta Regionale in materia di CPI.

Sui disabili conferma l'impegno della Regione su questo tema data l'importanza dell'argomento in essere.

Il Comitato approva il RAA 2017.

Stato di avanzamento del PO 2014 2020 – Principali iniziative, Buone pratiche e Piano politiche attive (Punto 7 a), b) e c) dell’Ordine del Giorno

Il **Dott. Romano** riprende la discussione introducendo le principali iniziative intraprese nel corso dell’anno 2017 e quelle avviate nel corso dei primi mesi del 2018 e pertanto introduce il **Dott. Alessandro Agostinetti, della Direzione Lavoro**, che illustra le principali iniziative promosse nel corso del 2017.

Nel dettaglio, si sofferma sui provvedimenti adottati nel corso del 2018 rientranti nell’ambito dell’Asse Occupabilità e dell’Asse Inclusione Sociale.

In merito all’**Asse I Occupabilità** è in corso di redazione un nuovo Avviso per progetti di Work Experience – Anno 2018. Si tratta di un’iniziativa per l’impiego o il reimpiego di persone in cerca di lavoro con particolare attenzione ai disoccupati e/o inoccupati di età superiore a 30 anni che oggi incontrano più difficoltà a re-inserirsi e/o inserirsi nel mercato del lavoro. I percorsi di Work Experience hanno l’obiettivo di realizzare un complesso strutturato di interventi che si compongono di attività di orientamento, formazione e tirocinio al fine di un puntuale ed efficace inserimento lavorativo.

Sull’**Asse II Inclusione Sociale** sono state avviate due nuove iniziative; una è stata approvata con DGR n. 624 dell’08.05.2018 ed è relativa alla presentazione di interventi di “**Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - Progetti per l’inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele**”; l’altra approvata sempre nel mese di maggio 2018, è invece relativa alla presentazione di interventi di “**Lavoro a Impatto Sociale – LIS. Bando non competitivo per l’inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati**”.

La prima è un’iniziativa “collaudata”. Infatti è la prosecuzione di una prima iniziativa analoga finanziata con il FSE con la DGR n. 311 del 14/03/2017 e mira alla realizzazione di interventi che favoriscono l’occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e che contrastano la disoccupazione di lunga durata attraverso l’attuazione di iniziative finalizzate all’impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità nello svolgimento di specifici servizi, quali ad es. servizi bibliotecari/museali, valorizzazione di beni culturali ed artistici, attività di abbellimento urbano e rurale, assistenza anziani, supporto scolastico, ecc. Questa iniziativa vede il coinvolgimento dei Comuni come soggetti proponenti e viene richiesto un contributo di cofinanziamento pari al 35%. Sulla scorta del medesimo modello si colloca la seconda iniziativa, si tratta di un intervento sperimentale che sostiene i cittadini in difficoltà attraverso la realizzazione di esperienze di lavoro presso gli Uffici giudiziari del Veneto, esperienze di lavoro correlate ad azioni di orientamento, formazione, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro al fine di favorirne l’inclusione attiva.

Riguardo alle iniziative in corso nel 2018, il **dott. Agostinetti** descrive in sintesi le azioni intraprese con la misura Assegno per il Lavoro (DGR n. 1095 del 13/07/2017) finalizzata a sostenere l’inserimento e/o reinserimento al lavoro dei cittadini disoccupati attraverso la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro. E’ di fatto una **misura importantissima perché si pone quale strumento universale di politica attiva per i disoccupati over 30 della Regione Veneto**. Lo stanziamento per questa misura è pari a **15.000.000,00** ed è a valere sull’Asse **Occupabilità** e sull’Asse **Inclusione Sociale**.

Altre attività partite nel 2017 ed ancora in corso, sono: sull’Asse Occupabilità, un intervento sul Sistema informativo Lavoro del Veneto (DGR n. 1268/2017) che stanziava 1.200.000,00 per la manutenzione evolutiva dei sistemi informativi del lavoro regionali; una gara d’appalto l’integrazione, la gestione e il monitoraggio del **Repertorio Regionale degli Standard Professionali e Formativi (RRSP)** che stanziava 1.000.000,00. Sull’Asse Inclusione Sociale, nel secondo trimestre del 2017, è stato deliberato un nuovo provvedimento finalizzato alla realizzazione di **progetti di Pubblica utilità (Dgr 311/2017)** per l’inserimento lavorativo

temporaneo di disoccupati privi di tutele; la **DGR n. 1269 del 08.08.2017** con cui la Giunta regionale ha approvato la presentazione di interventi di "**Azioni Integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2017**", che rappresenta oramai un intervento storico giunto alla sua terza edizione, ed in ultimo, ma non meno importante, viene menzionata la **DGR n. 2007 del 06.12. 2017** con cui per la prima volta è stato realizzato con il FSE un intervento volto a promuovere e sostenere le persone con disabilità iscritte alle liste del collocamento mirato dei Centri per l'Impiego. L'Avviso prevede la realizzazione di **interventi di politica attiva del lavoro finalizzati al collocamento mirato dei disabili** di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, novellata dal D.lgs. n. 151/2015. L'intervento stanziava **15.000.000,00** e prevede di avviare alle attività circa 4.500 disabili iscritti alle liste del collocamento mirato. Il Dott. Agostinetti conclude il suo intervento ribadendo che l'Assegno per il Lavoro non si pone in sovrapposizione con gli altri strumenti di sostegno poiché coinvolge target diversi e prevede un'offerta diversa.

La parola passa quindi al **Dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione** che illustra le principali iniziative attivate nel 2017 e in corso di attività nel corrente 2018 che hanno riguardato il settore della **formazione continua** (interventi in favore dell'innovazione nelle imprese e la valorizzazione del loro capitale umano), nonché interventi di **sviluppo dell'offerta turistica** e interventi di **valorizzazione del settore restauro** (DGR n. 1094/2017).

In tema di innovazione per le imprese si evidenziano la DGR n. 687/2017 e la DGR n. 1158/2017: con la prima, "**L'impresa Inn-FORMATA - La formazione che innova le imprese venete**", si è inteso dare un ulteriore strumento per rendere le risorse umane protagoniste del processo di innovazione e per creare nelle imprese un ambiente culturale favorevole al cambiamento, allo sviluppo della conoscenza e alla pratica dell'innovazione come processo continuo. Nelle quattro aperture di sportello sono stati finanziati 447 progetti per 20 milioni di Euro e coinvolte circa 1.760 aziende; con la seconda, "**Piani innovativi di trasformazione imprese venete**" la Regione ha supportato progetti in favore di aziende e lavoratori, per promuovere la competitività, lo sviluppo sinergico del territorio e il mantenimento dell'occupazione, con particolare attenzione alle aziende venete che hanno elaborato piani di rilancio condivisi nell'ambito di specifici accordi sottoscritti dalle parti sociali.

In merito al comparto turistico, con la **DGR 1220 "A.S.S.I.: Azioni di Sistema per lo Sviluppo di un'offerta turistica regionale Integrata"**, si è puntato sul potenziamento delle competenze e professionalità degli operatori del "**sistema turismo**", ivi compresi i lavoratori stagionali. L'obiettivo è quello di potenziare la capacità degli operatori del turismo di fare rete, anche creando nuove sinergie tra pubblico e privato, capitalizzando l'ampia gamma di prodotti/servizi turistici oggi esistenti, ma ancora troppo isolati e focalizzati solo su alcune destinazioni e periodi dell'anno, per progettare invece un'offerta turistica diversificata, diffusa, innovativa e accessibile in grado di destagionalizzare i flussi. Sono stati finanziati 12 progetti (4 afferenti l'ambito architettonico-paesaggistico, 5 l'ambito culturale-musicale e 3 l'ambito sportivo) per un importo pari a circa **2,5 milioni di Euro**.

Con la DGR n. 578/2017 "**#Sognastudiadrea - persone e competenze al centro della trasformazione. Giotto a bottega da Cimabue - linea 1 giovani**" la Regione del Veneto ha inteso favorire l'inserimento lavorativo dei giovani disoccupati (fino a 35 anni), anche attraverso il riconoscimento di incentivi all'assunzione per le imprese o per l'avvio di nuove realtà imprenditoriali nei "mestieri della tradizione".

Sul medesimo solco di attività, la Regione del Veneto ha promosso il tema della riscoperta degli antichi mestieri. L'avviso (**DGR n. 648/2017 - Artimpresa - Alla scoperta della tradizione per il lavoro di domani. Giotto a bottega da Cimabue - linea 2 antichi mestieri**) ha l'obiettivo di formare una nuova generazione di "**maestri d'arte**" capaci di tramandare e innovare il grande patrimonio delle produzioni e delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete e di creare nuove occasioni di lavoro e crescita per il territorio, anche grazie all'uso dei nuovi mezzi di

comunicazione e alla costruzione di reti tra botteghe. Sono stati stanziati € 1.000.000,00 e finanziati, nel 2017, 13 progetti, l'iniziativa prosegue nel 2018 con ulteriori sportelli.

Le iniziative di recupero della memoria aziendale e della sua valorizzazione come bene culturale di una comunità trovano fondamento nella **DGR n. 686/2017 - Atelier aziendali - Il patrimonio d'impresa quale strategia competitiva aziendale e territoriale**. Sono state dedicate risorse per € 1.000.000,00 grazie alle quali sono stati finanziati 12 progetti.

Infine, con la **Delibera n. 1267/2017 - Strumenti di innovazione sociale - ns2 - nuove sfide nuovi servizi** sono stati promossi progetti di ricerca-azione inerenti tematiche di innovazione sociale ed aventi l'obiettivo di favorire la diffusione di una nuova cultura per lo sviluppo dell'inclusione sociale, di sperimentare nuovi modelli di creazione di valore ad impatto sociale e promuovere percorsi innovativi di creazione del lavoro in linea con le pratiche di economia collaborativa e circolare. Sono stati finanziati 8 progetti, per un valore di oltre **3,5 milioni di Euro**, per la realizzazione di interventi di ricerca-azione sui temi dell'impatto sociale e finanza etica che, attraverso l'integrazione di processi di conoscenza e di sperimentazione, portino alla definizione di nuovi modelli e strumenti di inclusione sociale. All'interno dei progetti finanziati sono previste **35 borse di fellowship** per un valore di **€ 376.00,00** che porteranno altrettanti ricercatori/studiosi stranieri a realizzare attività di ricerca/scambio in Veneto per periodi di permanenza tra i 2 e i 3 mesi nell'arco di durata dei progetti.

Gli investimenti sull'**Asse III Istruzione e Formazione**, prosegue il **Dott. Massimo Marzano**, sono stati mirati a combattere il fenomeno del fallimento e della dispersione scolastica (OS10) e a potenziare le competenze trasversali e tecnico-professionali degli studenti del II ciclo di istruzione e nella nuova istruzione tecnica superiore (OS11).

Sul primo OS, sono state pubblicate la **DGR n. 576/2017 "Interventi di terzo anno nelle sezioni Comparti vari ed edilizia"** per € 22.959.980,00 per 61 progetti finanziati, per un totale di 246 corsi (di cui 7 nella sezione edilizia) e 4.800 utenti, e la **DGR n. 577/2017 "Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere"**, sono stati stanziati € 4.171.920,00 per 23 progetti finanziati, per un totale di 48 corsi e 1.050 utenti. Sull'OS11, i bandi emanati sono stati 4. Con **Move 5.0 (DGR n. 1538/2017)**, la Regione ha confermato il suo impegno nei confronti della formazione linguistica degli studenti del 3° e 4° anno dell'istruzione e della IeFP. Con i percorsi formativi dedicati all'**Istruzione tecnica Superiore (ITS) (DGR n. 685/2017)**, la Regione del Veneto ha voluto favorire l'integrazione tra mercato del lavoro e sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo la transizione dall'istruzione al mondo del lavoro mentre con la DGR 1784/2017 la Regione del Veneto ha investito sul tema dell'innovazione didattica per portare nelle Scuole metodologie didattiche innovative, capaci di preparare gli studenti ad affrontare la complessità della transizione digitale del lavoro.

La Regione ha infine investito sullo sviluppo del potenziale imprenditoriale, **DGR n. 649/2017 - Impariamo a fare impresa - business plan competition. Giotto a bottega da Cimabue - linea 3 scuole**, sviluppando interventi che permettano ai giovani studenti di avvicinarsi il più possibile alla realtà imprenditoriale, acquisendo competenze trasversali e tecniche che possano risultare utili e fondamentali per i giovani. Sono stati finanziati **11 progetti per 1 milione di Euro, 52 sono le scuole partecipanti** e coinvolte nei progetti.

Sull'Asse Capacità Istituzionale è proseguito l'iter procedurale per l'affidamento ad una società esterna, delle attività di analisi ed elaborazione di piani esecutivi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del **Sistema della Giustizia civile (DGR n. 1216/2017)**. Mentre sull' OS15 sono state attuate tre iniziative, tra queste, di nuova sperimentazione, troviamo l'**internazionalizzazione della Pubblica Amministrazione (DGR n. 1539/2017)** che ha l'obiettivo di aumentare sensibilmente il livello di competenza linguistica dei dipendenti e collaboratori della Pubblica Amministrazione, mettendoli in condizione di operare in modo adeguato all'interno di contesti nazionali ed internazionali, ove si rende necessario relazionarsi con partner di lingua straniera parlando in pubblico, realizzando delle presentazioni, negoziando provvedimenti, gestendo trattative, coordinando la realizzazione di eventi e intrattenendo rapporti telefonici, epistolari o via web.

Terminato l'intervento, il Dott. Romano prosegue con gli argomenti in agenda ed introduce nuovamente il **Dott. Alessandro Agostinetti, della Direzione Lavoro** che questa volta è chiamato a relazionare sul Piano nazionale per le Politiche Attive specificando che lo stesso sviluppa una pluralità di azioni che si collocano principalmente nel quadro dell'obiettivo tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità sostenere la mobilità dei lavoratori".

Le azioni del Piano, inoltre, mirano a "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a un'amministrazione pubblica efficiente, concorrendo così alla priorità di investimento dell'obiettivo tematico 11.

Nel corso dell'esposizione si ricollega a quanto anticipato dalla **Dott.ssa D'Angelo di ANPAL** specificando che la Regione del Veneto, così come stabilito in sede di Conferenza Unificata, ha previsto l'allocazione di risorse per gli interventi identificati dal Piano.

La partecipazione finanziaria complessiva della del PO della Regione Veneto ammonta a 83, 64 milioni di euro. L'impatto del Piano Politiche attive sul PO riguarda sia Azioni di sistema, sia servizi e misure di politica attiva del lavoro attivati in riferimento a specifiche priorità di investimento.

L'importo totale delle risorse dedicate ai servizi e alle misure di politica attiva del lavoro è pari a 83,64 milioni di euro, di cui 61 milioni afferenti alla priorità di investimento 8.i, 7,64 milioni di euro afferenti alla priorità di investimento 8.v. e 15 milioni di euro afferenti alla priorità di investimento 8.vii.

In relazione alle buone pratiche individuate dalle Direzioni regionali a riprova del lavoro svolto nel 2017, il **Dott. Fabio Menin della Direzione Formazione e Istruzione**, introduce una testimonianza relativa al percorso di formazione in "**Tecnico del restauro dei Beni Culturali**" promosso dall'Istituto Veneto per i Beni Culturali, iniziativa cofinanziata dal FSE, nel settore del restauro storico - artistico.

Viene illustrato, anche attraverso la proiezione di diapositive, il percorso di formazione sul campo, con una presentazione delle principali tecniche applicate nel corso del triennio e dei beni artistici dislocati tra la città di Venezia e Padova su cui sono stati approntati gli interventi di recupero con un confronto tra la fase antecedente e successiva.

La **Dott.ssa Simonetta Mantovani della Direzione Lavoro** introduce la seconda **Buona pratica**, presentando il **Dott. Umberto Piron, Coordinatore Straordinario di solidarietà per il Lavoro** che descrive il Progetto "**Padova città solidale**" rientrante nella misura di "**Pubblica Utilità e cittadinanza attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele**". Vengono descritte le linee principali dell'intervento e gli obiettivi strategici conseguiti anche in termini finanziari e fisici.

Il Comitato prende atto.

Spesa sostenuta e previsioni per il 2018 e 2019 (Punto 7 d – e dell'Ordine del Giorno)

L'informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo 2014-2020 viene presentata dal **Dott. Diego Martignon, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione del POR FSE/Cabina di Regia FSE**, in qualità di **referente per il monitoraggio**. Nella parte iniziale dell'intervento, riservata all'analisi sulla spesa sostenuta, il **Dott. Martignon** comunica i dati relativi all'avanzamento finanziario del Programma al 30.04.2018, sottolineando come a fronte di un piano finanziario complessivo pari a 764 Meuro (riferito a tutte le annualità del ciclo di programmazione), comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione, al 30.04.2018 risulti stanziato il 56,30% delle risorse, corrispondente ad un importo di oltre 430 Meuro. Al 30 aprile 2018, il numero di procedure approvate dalla Giunta Regionale risulta complessivamente essere di 89 procedure, per la selezione dei progetti nell'ambito di tutti gli assi previsti.

I progetti approvati sono stati 3.245, per i quali, al 30.04.2018, risultano impegni giuridicamente vincolanti dei beneficiari per un importo pari a 363 Meuro, corrispondenti al 48% del piano finanziario totale.

L'ammontare maggiore di risorse impegnate, sull'asse 1 - "Occupabilità" (142,8 Meuro, pari al 46,74% dell'importo programmato sull'asse) seguito dall'asse 3 - "Istruzione e formazione", che registra impegni pari a quasi 118 Meuro. Gli impegni sull'asse 2 sono pari a 79 Meuro e per le misure di assistenza tecnica risultano impegnati sul bilancio regionale pluriennale complessivamente oltre 11,5 Meuro, corrispondenti al 37,75% delle risorse disponibili sull'asse.

Per quanto riguarda il dato relativo ai pagamenti si registrano complessivamente 124,6 Meuro di spese sostenute dai beneficiari e verificate dagli uffici regionali, potenzialmente certificabili alla Commissione Europea nel rispetto delle regole stabilite dall'art. 131 del Reg. CE 1303/13. Tale importo rappresenta circa il 16% delle risorse complessive previste dal Piano Finanziario del POR. La spesa è concentrata prevalentemente sull'asse 3 - "Istruzione e formazione" (56,1 Meuro, pari al 22% dell'importo programmato sull'asse), seguito dall'asse 1 - "Occupabilità" (48,8 Meuro, pari al 15,97% dell'importo programmato sull'asse) e dall'asse 2 - "Inclusione sociale" (18,4 Meuro, pari al 12% dell'importo programmato sull'asse).

Lo stanziamento di risorse è avvenuto coinvolgendo tutte le priorità d'investimento previste dal Programma Operativo in maniera complessivamente proporzionata rispetto agli importi indicativi previsti alla tabella 7 del POR approvato con Decisione CE 9751 del 12 dicembre 2014. Le percentuali di stanziamento rispetto all'importo programmato indicativo variano da un minimo del 29% (priorità 8.2) a un massimo del 77% (priorità 10.4) se si esclude l'unico valore sostanzialmente disallineato, pari al 118%, riferito alla priorità 11.2. Per quest'ultimo dato è da tener presente che si riferisce a una delle due priorità d'investimento dell'asse 4 "Capacità istituzionale", la cui dotazione finanziaria è relativamente piccola rispetto alle risorse disponibili per l'intero Programma (23 Meuro su 764 Meuro totali) e sono pertanto sufficienti differenze di pochi Meuro in valore assoluto per determinare scostamenti significativi in termini percentuali. Il maggior ammontare di risorse in valore assoluto risulta stanziato in corrispondenza delle priorità 10.1 (111 Meuro) e 9.1 (84 Meuro). Analoga distribuzione delle risorse per priorità d'investimento si registra con riferimento agli impegni.

La seconda parte dell'intervento viene dedicata ad illustrare il **livello di spese certificate** alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 131 del Reg. CE 1303/13 fino al 30.04.2018 e le previsioni per l'anno in corso e per il successivo.

L'importo relativo alle spese certificate al 30.04.2018, pari complessivamente a 62,3 Meuro, è il risultato delle domande di pagamento presentate nel 2016 e nel 2017 e della presentazione dei Conti avvenuta il 14.02.2018 con riferimento all'anno contabile chiusi il 30.06.2017. E' stata programmata la presentazione alla Commissione Europea di un'unica domanda di pagamento intermedio per l'anno contabile 2017/2018 entro il mese di giugno 2018 per un importo stimato di circa 34 Meuro. L'importo finora certificato rappresenta tuttavia già un valore superiore al target intermedio al 31.07.2018 (53,6 Meuro) stabilito dal Comitato Accordo di Partenariato con procedura scritta del 19.12.2017.

Entro la fine del 2018 si prevede un valore cumulato complessivo di spese certificate pari a circa **217 Meuro**, che consentirebbe il superamento sia dell'importo stabilito ai sensi degli artt. 86 e 136 del Reg. CE 1303/2013 per non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse sia dei target definiti ai fini dell'assegnazione definitiva della riserva di efficacia dell'attuazione ai sensi degli artt. 20, 21 e 22 del Reg. CE 1303/2013 ("**Performance Framework**"). Questi ultimi, individuati distintamente per asse prioritario, sono indicati nell'ultima colonna della tabella 4, tenuto conto delle regole per la valutazione del loro conseguimento stabilite dall'art. 6 del Reg. CE 215/2014 (soglia pari all'85% del valore target). Al riguardo è importante evidenziare che l'assegnazione della **riserva di efficacia** avverrà in maniera indipendente per ciascun asse prioritario e allo stesso modo verrà valutato il raggiungimento degli obiettivi di spesa, senza possibilità di compensazione tra assi. E' utile inoltre ricordare che la riserva di efficacia

rappresenta complessivamente il 6% dell'importo totale del Piano Finanziario (quasi 46 Meuro per il POR Veneto FSE) e che non interessa l'asse 5 - "Assistenza tecnica".

Considerate le azioni attivate nel corso dell'anno corrente al fine di accelerare il più possibile l'avanzamento della spesa certificabile, motivate dall'esigenza di raggiungere dei target indubbiamente impegnativi e importanti fissati al 31.12.2018, è ragionevole ipotizzare un leggero rallentamento della stessa nel corso del 2019. La previsione di spesa complessiva cumulata al 31.12.2019 si attesta a **circa 316 Meuro**, con un incremento annuale di **circa 100 Meuro**, che rappresenta comunque quasi una annualità del Piano Finanziario e consentirebbe di superare ampiamente il valore minimo per non incorrere nel disimpegno automatico.

Analogamente e parallelamente a quanto fatto per le previsioni di carattere finanziario, per gli indicatori fisici, in riferimento ai target del Performance Framework, sono state fatte delle stime di realizzazione al 31.12.2018 sulla base delle azioni contemplate dai bandi finora emanati, delle tempistiche attuative dei progetti finanziati o finanziabili, dell'ammontare delle risorse stanziare riportate al costo medio per partecipante in relazione alle varie tipologie di intervento da realizzare.

In ultimo il **Dott. Martignon** traccia un quadro riepilogativo relativo al **quadro di efficacia dell'attuazione**. Lo stato di attuazione fisica al 30.04.2018 evidenzia dei valori già superiori al target per tre indicatori su cinque. Nello specifico, si tratta del numero di partecipanti totali per l'asse 1 - "Occupabilità" (54.743 contro 44.455), del numero di partecipanti di età inferiore ai 25 anni per l'asse 3 - "Istruzione e formazione" (28.998 contro 26.605) e del numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale per l'asse 4 - "Capacità istituzionale" (42 contro 11). Gli altri due indicatori sono costituiti dal numero di partecipanti totali riferiti all'asse 2 - "Inclusione sociale" e all'asse 3 - "Istruzione e formazione". Per l'asse 3 il valore realizzato al 30/4/2018 risulta di pochissimo inferiore al target (30.546 contro 30.855) mentre per l'asse 2 esso si attesta al 58% (14.980 contro 25.585). Le previsioni al 31/12/2018 lasciano ipotizzare il superamento dei target per tutti gli indicatori con un discreto margine, considerate anche le azioni mirate messe in atto dalle strutture responsabili di azione per accelerare l'approvazione e l'attuazione dei progetti nel corso del corrente anno.

Il Comitato prende atto.

Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3), inclusivo di eventuali difficoltà tecniche di comunicazione con la Banca Dati Unitaria (Punto 7 f dell'Ordine del Giorno)

Il **Dott. Idelfo Borgo**, in rappresentanza della Direzione ICT e Agenda Digitale, è chiamato a relazionare per il punto in oggetto.

Il relatore descrive lo stato dell'arte inerente all'implementazione del nuovo sistema informativo SIU della Regione del Veneto per la gestione delle procedure di accesso ai principali Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).

Nel dettaglio, viene inizialmente presentata una breve panoramica della tipologia di dati trasmessa ad IGRUE (validazione del primo bimestre 2018), con riferimento ai dati di avanzamento finanziario e ai dati di avanzamento fisico e procedurale e successivamente vengono illustrati gli ultimi interventi apportati al sistema finalizzati alla riduzione degli scarti nella trasmissione periodica dei dati di monitoraggio.

Ricollegandosi a quanto appena detto, il dott. Borgo analizza brevemente le difficoltà ad oggi esistenti nella trasmissione dei dati alla BDU, elencando le principali cause degli scarti: *Assenza di record "Iter di progetto" per specifiche fasi, Presenza di CUP inesistente oppure non valido (cancellato o revocato) all'interno del sistema CUP.*

In conclusione di intervento, comunica come sia in corso il rafforzamento del gruppo di lavoro attraverso il coinvolgimento di professionisti esperti ed afferenti al servizio di

Design&Management di cui la Direzione ICT e Agenda Digitale si è ultimamente dotata e che si sta attualmente lavorando sulla standardizzazione dei bandi.

In conclusione di relazione, chiede la parola la Dott.ssa **Chiara Barone**, in rappresentanza dell'IGRUE la quale conferma la massima disponibilità ad organizzare incontri bilaterali al fine di supportare le Amministrazioni nel risolvere eventuali difficoltà, anche di carattere informatico, emerse in sede di monitoraggio.

Sul medesimo punto Interviene anche la **Dott.ssa D'Angelo**, in rappresentanza di ANPAL che conferma come sia stato già predisposto un gruppo di lavoro tecnico e come sia stato organizzato un incontro al MEF in relazione al problema di gestione degli scarti che si generano nel transito dei dati dei progetti, soprattutto con riferimento al FSE. Al riguardo comunica come sia stato chiesto ad ANPAL di produrre un documento inerente alle problematiche informatiche del monitoraggio FSE che non esclude la necessità di incontri bilaterali quando le problematiche riguardano una specifica Regione.

Il **Dott. Ideflo Borgo** conclude il suo breve intervento ringraziando tutti i membri del Comitato ed in particolare la disponibilità espressa in questa sede dai rappresentanti di IGRUE e ANPAL.

Il Comitato prende atto.

Aggiornamento sulle procedure di adozione dei costi standard (Punto 7g dell'Ordine del giorno)

In riferimento al punto n. 7 g previsto dall'OdG, il **Dott. Santo Romano** introduce l'argomento in agenda relativo alla fase di adozione dei costi standard.

Al riguardo passa la parola al **Sig. Carlo Visentin della Unità Organizzativa Cabina di regia FSE, Struttura in staff all'Autorità di Gestione del POR FSE** e referente per la materia in oggetto.

Dopo una breve introduzione sull'adozione da parte della Commissione Europea del Regolamento Delegato 90/2017, con cui sono state approvate le Unità di Costo Standard applicabili alle iniziative del PON Iniziativa Occupazione Giovani, con riferimento a specifiche attività, fornisce una breve sintesi sulla fase di concertazione sviluppatasi tra la Commissione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e successivamente di ANPAL, da un lato e le Regioni dall'altro affinché queste ultime aderissero all'atto delegato per applicare le Unità di Costo Standard anche alle attività analoghe realizzate sui Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo.

Il **Sig. Carlo Visentin** quindi, espone in estrema sintesi le ragioni in base alle quali la Regione del Veneto abbia confermato la posizione già espressa inizialmente decidendo di non aderire, al pari di altre Regioni del territorio italiano: 1. Limitata flessibilità del sistema di adeguamento dei costi standard previsto dall'atto delegato rispetto alle esigenze del territorio; 2. Alcune tipologie di interventi non sarebbero "coperte" dalle UCS dell'atto delegato, anche all'interno della stessa area di attività; 3. Il valore delle unità di costo standard definite nell'atto delegato è differente da quello utilizzato storicamente nel contesto territoriale veneto; 4. Con riferimento ad altre tipologie di offerta, il modello regionale sembra assicurare un più elevato livello di qualità del servizio formativo. La Regione ha recentemente approvato le unità di costo standard per la remunerazione delle attività riferite all'"Assegno per il Lavoro" basate su di un sistema di profilazione degli utenti.

In ultimo viene portato all'attenzione dei membri del Comitato di Sorveglianza come l'approvazione delle UCS per i percorsi ITS sia in fase di definizione e che La Regione del Veneto ha aderito alla proposta di atto delegato e ha tenuto conto della metodologia individuata nella predisposizione dell'avviso riferito all'annualità 2018.

Recentemente, infine, è stata inviata dal MIUR, per il tramite del Coordinamento delle Regioni, una proposta di adesione all'atto delegato per la definizione di costi standard applicabili alle

assunzioni di Ricercatori a valere sul PON Ricerca e Innovazione, punto sul quale la Regione del Veneto sta valutando l'opportunità di aderire.

In chiusura di intervento, il **Sig. Carlo Visentin** assicura i membri del Comitato e la Commissione Europea che la Regione del Veneto continuerà ad offrire il proprio contributo al dibattito sull'adesione all'atto delegato, attraverso un costante monitoraggio delle attività al fine di valutare l'opportunità di aderire in un momento successivo, anche limitatamente ad alcune misure.

Il Comitato prende atto.

Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1(f)) (Punto 8 dell'Ordine del Giorno)

In riferimento al presente punto, il **Dott. Santo Romano** chiama a relazionare la **Dott.ssa Lara Lupinc, Dirigente Unità Organizzativa Assistenza Tecnica FSE – Veneto Lavoro**. La **Dott.ssa Lupinc** illustra lo stato di avanzamento dell'iniziativa Pari opportunità nel lavoro che cambia: investiamo nell'occupazione femminile, di cui alla Delibera di Giunta n. 254 dell'8 marzo 2016.

Con tale iniziativa la Regione, ha condiviso la necessità improrogabile di sostenere un cambiamento culturale che, dando valore al lavoro, agisca sia nei confronti delle imprese, per far emergere il vantaggio competitivo di azioni di conciliazione, di welfare aziendale e di promozione della parità, sia nei confronti di lavoratori e lavoratrici, per rafforzare competenze trasversali, consapevolezza di sé ed assunzione di responsabilità in relazione ai diversi ruoli rivestiti nella sfera privata e lavorativa.

Nel marzo 2016 sono stati finanziati 14 progetti di durata biennale (conclusione luglio 2018) per un valore complessivo di 5 Milioni di Euro, riferiti a 3 diverse azioni di cui vengono tratteggiati gli elementi principali.

Il 22 maggio 2017 si è svolto il primo *smart working day* che ha realizzato una serie di eventi pubblici sulle diverse province venete (da Rovigo a Padova, da Venezia a Belluno) sul tema e sulle opportunità che questa modalità di lavoro prevede, contribuendo all'incremento ed alla diffusione di conoscenza sullo smart work. Quest'anno l'appuntamento si è rinnovato ed ampliato con la "**Settimana del Lavoro Agile**" dal 21 al 25 maggio 2018.

La Regione del Veneto ha promosso e sostenuto l'iniziativa con l'obiettivo di **sensibilizzare e coinvolgere** sempre più aziende, enti, lavoratori e lavoratrici sul tema della conciliazione tra qualità della vita e tempi di lavoro e raccontare, attraverso casi concreti, come cambia il lavoro quando vengono introdotte in azienda soluzioni organizzative e tecnologiche in grado di migliorare l'efficienza e l'efficacia del lavoro, garantendo un risparmio per le imprese e vantaggi per tutti i dipendenti.

Viene proiettato un video promozionale a testimonianza delle iniziative intraprese sul tema del *smart working*.

Terminato l'intervento, chiede la parola la **Consigliera di Parità della Regione, Dott.ssa Sandra Miotto**, che si congratula per l'iniziativa e si augura che si prosegua con la destinazione di maggiori risorse sul tema delle pari opportunità.

Il Comitato prende atto.

Attuazione della Strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 116.3) (Punto 9 dell'Ordine del Giorno)

Il Dott. Romano introduce il tema e fa presente che la gara sulla Comunicazione è ancora in corso e di quanto sia importante giungere al più presto al suo esito. Ricorda comunque che nel 2017

sono stati fatti 46 incontri (1 incontro a settimana) tra convegni, seminari, focus group, **Boot Camp e Opportunity Day**. Questi eventi sono stati svolti in collaborazione con le imprese e rappresentano momenti importanti da cui scaturiscono le idee per la realizzazione di nuovi bandi. Il **Dott. Alberto Chinaglia, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione del POR FSE/Cabina di Regia FSE, quale referente per le attività di comunicazione**, informa i membri del Comitato in merito all'attuazione della Strategia di comunicazione del PO 2014-2020.

Dopo aver brevemente ricordato i punti salienti della Strategia e le competenze in materia dell'AdG, illustra le attività realizzate con l'ausilio della società AB Comunicazioni s.r.l. aggiudicataria del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione del PO, per effetto del contratto stipulato in data 5 ottobre 2016 mediante il sistema del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). Le principali attività hanno riguardato: l'aggiornamento dell'immagine coordinata e della relativa guida all'uso, la campagna stampa su quotidiani, la campagna pubblicitaria televisiva e radiofonica su emittenti locali e regionali, il materiale promo-pubblicitario, il Tour itinerante in 19 località del Veneto, la partecipazione al festival della ristorazione (23, 24, 25 maggio in provincia di Padova), cinque workshop organizzati nei mesi di luglio, settembre e ottobre 2017.

In ultimo aggiorna il Comitato in merito alla procedura attualmente in corso per l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di comunicazione del PO, che consentirà la realizzazione delle azioni di comunicazione dei prossimi trenta mesi.

Il **dott. Romano** passa la parola al **Dott. Maurizio Corradetti, rappresentante della Commissione Europea – DG Occupazione e Affari Sociali** che presenta i principali punti in discussione sul futuro post 2020 della programmazione europea:

Illustra le principali novità sul negoziato appena iniziato sul post 2020. La Commissione Europea ha presentato il 2 maggio 2018 la proposta per la programmazione pluriennale 2021-2027 che testimonia un grande impegno dell'Europa per il sociale. Elenca altri sostanziali elementi:

- un solo regolamento specifico che include non solo il FSE ma anche altri Fondi come IOG, FEAD, e Fondo Migranti, anche al fine di garantire una maggiore flessibilità e regole di ammissibilità comuni, e non incorrere in difficoltà attuative come per l'esperienza dell'Iniziativa Occupazione Giovani.
- Maggior semplificazione;
- Struttura generale della programmazione che contempla anche per questo ciclo l'Accordo di Partenariato, anche se meno stringente e più flessibile.
- Regolamento RDC viene confermato e sarà valido per più fondi, includendo il fondo per i migranti che fin ora era escluso;
- Obiettivi tematici più ampi seppur nominati diversamente;
- Interrelazioni e raccordo con il semestre europeo; raccomandazioni specifiche mantenute e rafforzate;
- Pilastri: **lavoro giovanile, sostegno indigenti, migranti**

In ultimo il Dott. Corradetti informa della nomina di un nuovo direttore generale DG Occupazione.

Interviene la **Dott.ssa D'Angelo, in rappresentanza di ANPAL**, che nell'apprezzare il lavoro fin qui svolto chiede di poter disporre del materiale per diffondere una terza buona pratica relativa alla "Dimensione sociale dell'impresa". Sottolinea, in riferimento alla Regione del Veneto, la grande qualità nella programmazione degli interventi e, nel ricordare una iniziale difficoltà, l'Amministrazione intraprende la strada della discontinuità, in senso positivo afferma, testimoniata ad esempio dall'idea di legare gli indicatori fisici a quelli finanziari, a differenza di altre regioni nelle cui programmazioni si evidenziano ampie forbici tra gli indicatori, segno di un'attività programmatoria non omogenea.

Interviene anche sulle difficoltà in tema di adempimenti connessi agli aiuti di stato, sottolineando come il MISE si sia già attivato attraverso la costituzione di un presidio specifico finalizzato ad apportare migliorie tecniche che consentano di rendere più agili le procedure.

Anche in relazione al futuro dei Fondi SIE, post 2020 comunica come sia stato costituito un tavolo di riflessione relativo al Quadro Finanziario Pluriennale. E' importante, sottolinea, decidere un quadro di riparto delle risorse del FSE individuando altri indicatori sociali che affianchino il PIL: indicatori che esprimono il grado di povertà rappresenterebbero per l'Italia maggiori risorse.

Le raccomandazioni per singolo paese hanno come sempre evidenziato il problema delle politiche attive anche se bisogna riconoscere che attraverso il corretto utilizzo dei fondi strutturali sono state create delle **best-practice** che sono poi state implementate nelle procedure ordinarie.

Altro aspetto contenuto nel Quadro Finanziario Pluriennale è la semplificazione degli obiettivi, si passa da obiettivi tematici ad obiettivi strategici e quindi ad una loro riduzione. Ogni semplificazione però deve tenere in considerazione l'impatto sui Sistemi informativi il cui adeguamento a nuove procedure semplificate può paradossalmente generare ulteriori aggravii nelle procedure stesse e determinare dei ritardi nell'adeguamento dei Sistemi Informativi.

In corso di dibattito il **Dott. Romano** introduce l'**Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari opportunità della Regione del Veneto, Elena Donazzan**, la quale nel prendere la parola ringrazia le Autorità presenti e gli sforzi compiuti per l'organizzazione. In primo piano viene rappresentato il territorio con le sue esigenze e la proficua collaborazione tra pubblico e privato che consente un confronto quotidiano sui temi di rilievo sottolineando una significativa capacità di ascolto. I fondi Comunitari rappresentano le ultime grandi risorse disponibili e questo ha condotto la Regione del Veneto ad essere ancora più attenta nella definizione degli obiettivi e dei target .

L'intervento prosegue con un passaggio sulle politiche in favore dei lavoratori svantaggiati e cita al riguardo un'iniziativa posta in essere dalla Giunta regionale in favore dei lavori socialmente utili ma attraverso il supporto e la partecipazione del mondo delle imprese. La Regione del Veneto è stata tra le prime Amministrazioni a sostenere che i servizi toccano anche il mondo delle imprese, non qualificandosi pertanto solo come pubblico ma anche come privato. L'economia viene rappresentata come una interazione tra soggetti ed un buon clima produce sviluppo ed opportunità di lavoro.

In riferimento al futuro della programmazione dei Fondi SIE sostiene che se il FSE o i Fondi strutturali nel complesso si dirigono verso una distribuzione delle risorse che non tiene conto delle performance, il Veneto rischia di perdere ingenti risorse solo per il fatto che gli obiettivi li raggiunge. Si cita, quale esempio, l'opportunità offerta dalla Garanzia Giovani ed al rischio che la regione ha corso di non avere risorse disponibili perché la dispersione scolastica risulta troppo bassa rispetto alla media Nazionale. Nell'esprimere una considerazione nei confronti dell'Italia, che mostra differenze marcate tra le regioni, denota la propria preoccupazione verso una distribuzione dei fondi a "taglia unica" soprattutto in termini finanziari. Alcune regioni non cambiano i propri comportamenti pur ottenendo molti finanziamenti. Sottolinea la necessità di un sistema di valutazione pubblico degli interventi fatti sul territorio soprattutto attraverso l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Si rivolge poi al Dott. Corradetti, rappresentante della Commissione Europea, chiedendo cautela nel prestare attenzione unicamente all'ambito solo sociale: in Veneto, sostiene l'Assessore, abbiamo deciso di insistere nel provare a modificare la cultura alla base dell'utilizzo delle risorse, cercando sempre di evitare l'erogazione di risorse a fondo perduto, richiedendo invece ai destinatari di "iniziare a camminare" sulle proprie gambe e al riguardo porta ad esempio l'esperienza regionale in tema di finanziamento degli assegni di ricerca. Solo strumenti assistenziali non è la soluzione perché si "droga" l'Europa e al riguardo cita il reddito di cittadinanza come strumento non idoneo, che rischia di danneggiare nel tempo il sistema produttivo, rimarcando invece la rilevanza dell'**Assegno per il lavoro** perché tende verso l'occupabilità delle persone.

Il Comitato prende atto

Attività di Valutazione (Reg. RDC, art. 110, par. 1 b) (Punto 10 dell'Ordine del giorno)

Il dott. Romano introduce l'intervento del Valutatore Indipendente, passando la parola alla **Dott.ssa Daniela Oliva** che inizia ad illustrare le prime iniziative di valutazione rilevando che l'attività ha avuto inizio a partire dai primi di gennaio del 2018 e che l'azione di valutazione ha già prodotto 4 rapporti.

Dopo un sintetico riepilogo dei dati di avanzamento del Programma, nel dettaglio viene evidenziato come tutte le priorità di investimento sono state attivate attraverso procedure di evidenza pubblica, procedure negoziali o individuazione del soggetto direttamente nel Programma. Nel complesso, il livello degli impegni appare più che soddisfacente e la dinamica finora registrata dal POR lascia presumere che, mantenendo lo stesso ritmo, il programma sarebbe in grado di impegnare il 100% delle risorse nel periodo di attuazione.

I destinatari raggiunti dal POR al 31 dicembre 2017 sono complessivamente 85.010. La distribuzione dei **destinatari** avviati per **priorità di investimento** appare **coerente** con la distribuzione dei progetti: il maggior numero di destinatari (43.374 pari al 51,0% del totale) partecipa alle attività finanziate dall'Asse 1 ed in particolare a quelle che attengono alla priorità 8v; seguono i destinatari delle attività a valere sulle due priorità dell'Asse 3 (pari complessivamente al 33,4% del totale) e della priorità 9.i (11.651 partecipanti, pari al 13,7% del totale).

Per quanto riguarda le pari opportunità di genere, l'approccio del POR si fonda sostanzialmente sul principio del **mainstreaming di genere**, ad eccezione della presenza della priorità 8.iv, dedicata a **Promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori**.

L'analisi dello stato di attuazione del POR al 31 dicembre 2017 rileva come sia stato emanato a valere sulla priorità 8.iv soltanto un bando "Pari opportunità nel lavoro che cambia – Investiamo nell'occupazione femminile" (anno 2016) a sostegno della creazione di una rete regionale di conciliazione mediante servizi di welfare per il work life balance, nuovi modelli organizzativi o modelli innovativi di organizzazione del lavoro a supporto della conciliazione vita lavoro o interventi per nuove opportunità di lavoro e nuova impresa.

Il POR mostra particolare attenzione ai temi delle pari opportunità per tutti e lotta alla discriminazione, ambiti su cui interviene in particolare attraverso le azioni implementate nell'ambito dell'Asse II, che si focalizza sulle due priorità 9.i e 9.v, ma anche nell'ambito della priorità 10.i.

In generale, sulla base dell'analisi effettuata, **viene giudicata positiva, sia pur migliorabile, l'azione del POR** a favore delle **pari opportunità per tutti**, di cui nei prossimi rapporti si verificherà l'efficacia una volta che gli interventi saranno conclusi e cominceranno a manifestare gli effetti sui destinatari e sul contesto sociale di riferimento. Il disequilibrio tra maschi e femmine può essere migliorato anche agendo sul tema della segregazione formativa, rilevando che molte azioni si rivolgono principalmente ad una popolazione maschile.

Per quanto concerne, infine, il tema trasversale dello **sviluppo sostenibile**, l'analisi dei bandi e soprattutto l'adozione da parte del POR di criteri di selezione specifici per promuovere la transizione verso un'economia più verde e i settori emergenti come la *green economy* fa ritenere **adeguata la strategia che il POR ha adottato** per rispettare il principio dello sviluppo sostenibile come pilastro della strategia Europa 2020. In particolare, appaiono pertinenti i criteri di selezione adottati, sia per la valutazione, sia per l'assegnazione di punteggi premiali.

Dal punto di vista degli indicatori di performance, l'analisi dei progressi del Programma al 31 dicembre 2017 dal punto di vista finanziario e delle realizzazioni ha messo in luce un quadro complessivamente positivo.

Il quadro complessivo dello stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione individuati nell'ambito delle *performance framework* per i quattro Assi del POR FSE Veneto **ricalca, in positivo, quello degli indicatori finanziari.**

In ultimo, viene affrontata l'analisi della valutazione strategica. Per quanto concerne il **conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020**, la Regione Veneto si pone **in linea con gli obiettivi definiti per il 2020** per l'Italia rispetto al tasso di occupazione 20-64 anni (in base ai dati Istat al 2016 il 69,5%, a fronte di un obiettivo fissato dal PNR al 67-69% e al target EU 2020 pari al 75%) e rispetto alla **quota di abbandono precoce degli studi** (1'8,4% al 2014, rispetto al target par l'Italia pari al 15-16% e all'obiettivo EU2020 che fissa una quota inferiore al 10%).

Permangono **distanti**, invece, gli **obiettivi connessi all'investimento in ricerca e sviluppo** (1,1% del PIL nel 2015, contro un valore atteso nazionale pari all'1,53% e a un target europeo del 3%) e ai tassi di istruzione terziaria (il 12,3% nel 2016, a fronte di target pari rispettivamente al 26-27% per l'Italia e del 40% di Europa 2020). Sebbene si stia riscontrando una timida ripresa in Veneto, le priorità di intervento rimangono nell'ambito del **supporto alla competitività** e alla **crescita occupazionale** (nel medio periodo) e del **contenimento della disoccupazione e prevenzione dell'esclusione sociale** (nel breve periodo).

Da ultimo, l'analisi della **collocazione del Programma Operativo** nel contesto della **politica regionale unitaria** ha messo in luce il contributo del POR FSE Veneto 2014-2020 alla Strategia Regionale Unitaria 2014-2020, in primo luogo negli ambiti della valorizzazione del capitale umano e dell'inclusione sociale. Il contesto di attuazione del POR si è in questi anni modificato registrando una ripresa del mercato del lavoro ed una diminuzione della popolazione, ma l'analisi sul programma porta a ritenere che esso ha mantenuto la sua coerenza confermandone un giudizio positivo anche con riferimento alle stime. Con riferimento ai target si sottolinea che i progetti hanno catturato la core mission del FSE raggiungendo il 43,2 % di destinatari titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2); 11,5% dei destinatari è rappresentato da Migranti, partecipanti di origine straniera e Minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom); il 17% è rappresentato da persone provenienti da zone rurali e il 9% da persone di età superiore a 54 anni.

L'intervento prosegue con l'analisi sulla strategia di Comunicazione con una prima rilevazione dei tempi di visualizzazione del sito della Regione e delle pagine visitate. Nel rilevare il ritardo nell'attuazione della Strategia di Comunicazione si è apprezzato il lavoro compensativo svolto dall'AdG che ha messo in campo una serie sistematica di eventi sul territorio che hanno permesso comunque la diffusione delle iniziative e del ruolo del FSE.

Nella seconda parte dell'intervento viene presentato il modello **econometrico previsionale GREM** ed il cronoprogramma delle attività previste per la durata del contratto di Valutazione del POR FSE 2014-2020.

Il Comitato prende atto.

Attività di Audit (punto 11 dell'Ordine del giorno)

Con riferimento al punto in oggetto, prende la parola il **Dott. Michele Pelloso**, Direttore dell'**Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive** che, in qualità di **Autorità di Audit** del Programma, illustra ai presenti l'attività di audit svolta nel corso del 2017.

Il **Dott. Pelloso** evidenzia come nel corso del 2017 l'Autorità di Audit del POR Veneto FSE 2014-2020 sia stata impegnata nell'audit di sistema dell'Autorità di Certificazione, in data 20.03.2017, e nell'audit di sistema dell'Autorità di Gestione – UO Cabina di Regia FSE, in data 31.03.2017.

In data 7 luglio 2017 è stato inviato il rapporto definitivo all'Autorità di Certificazione; alla data del presente Comitato tutti i rilievi formulati sono stati chiusi positivamente.

Sulla base dei risultati dell'audit e delle azioni poste in essere dall'AdC, l'AdA ha espresso il parere – categoria 1 – “Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti”.

In data 9 agosto 2017 è stato inviato il rapporto definitivo all'Autorità di Gestione – UO Cabina di regia FSE; alla data del presente Comitato risulta aperto ancora un rilievo.

Sulla base di quanto emerso dall'audit e tenuto conto della presenza di una criticità non risolta, l'AdA mantiene il parere espresso nel rapporto definitivo – categoria 2 – “funziona ma sono necessari dei miglioramenti”.

Sono stati completati gli audit di un campione di 72 operazioni, pari ad euro 4.270.792,30 di spesa certificata.

Il numero delle operazioni selezionate è pari al 6,3% del totale delle operazioni con spesa certificata (1.142); l'importo del campione è pari al 6,8% della somma positiva complessivamente certificata alla Commissione (euro 62.855.814,50) nel periodo.

In data 6 febbraio 2018, l'AdA ha inviato il rapporto definitivo dell'audit dei conti con cui ha espresso un parere senza riserve sui conti presentati dall'Autorità di Certificazione per il periodo contabile 01.07.2016 – 30.06.2017.

Il 12 febbraio 2018, l'AdA ha inviato la Relazione annuale di controllo e il parere annuale ai sensi dell'art. 127, par. 5, lett. A), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del periodo contabile 01.07.2016 – 30.06.2017, rilasciando un parere senza riserve.

In data 9 aprile 2018, la DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione ha comunicato di ritenere il parere e la dichiarazione di gestione conformi alla legislazione vigente e che essi forniscono ragionevoli garanzie che:

(i) le spese nei conti per i quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari;

(ii) il sistema di gestione e controllo messo in atto funziona correttamente.

Il **Dott. Peloso** passa a trattare le attività svolte con riferimento al periodo contabile in corso – 01.07.2017 – 30.06.2018: in linea con la strategia di audit l'AdA ha avviato nel mese di febbraio 2018, l'audit di sistema della Direzione Formazione e Istruzione – Struttura responsabile di azione nell'ambito dell'AdG. In data 12 aprile 2018 è stato inviato il rapporto provvisorio alla Direzione Formazione e Istruzione; alla data del 9 maggio, ricevute le controdeduzioni, si è in fase di redazione del rapporto definitivo.

Sulla base dei risultati dell'audit l'AdA ha espresso il parere – categoria 2 – “funziona ma sono necessari dei miglioramenti”.

In ultimo un breve cenno alla chiusura della programmazione 2007/2013: l'Autorità di Audit ha trasmesso alla Commissione europea la Dichiarazione di chiusura e il Rapporto di controllo finale a norma dell'articolo 62, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006. La Dichiarazione di chiusura contiene un parere senza riserve.

La Commissione, con nota Ares(2018)1411772 - 14/03/2018, ha comunicato una proposta di pre-chiusura per un totale di spese ammissibili pari ad euro 744.335.392,26.

L'AdG con nota prot. 106834 del 20/03/2018 ha accettato la proposta di pre-chiusura formulata dalla Commissione.

Il Comitato prende atto.

Attuazione dell'Iniziativa Occupazione Giovani nel territorio - andamento generale e prospettive (Punto 12 dell'Ordine del Giorno)

Il Dott. Santo Romano espone ai membri del Comitato lo stato di attuazione del Piano Esecutivo Regionale della Garanzia Giovani, iniziando l'intervento con un aggiornamento al 2018.

Al 31 marzo 2018 le adesioni a Garanzia Giovani Veneto hanno superato quota 113 mila, di cui circa 6.500 presentate nel primo trimestre dell'anno 2018. In calo la percentuale di adesioni cancellate d'ufficio per mancanza dei requisiti, mancata presentazione allo Youth Corner o attivazione in un'altra regione, che oggi si aggira attorno al 25%. I patti di servizio stipulati sono 72.098, ovvero il 97% delle adesioni effettive, e il tempo di attesa tra l'adesione e la stipula del patto è risultato essere di circa 4 giorni.

Oltre 42.600 patti di servizio risultano conclusi e nell'80% dei casi i giovani escono dal Programma perché hanno trovato un nuovo lavoro o ripreso gli studi. Chi inizia un percorso all'interno di Garanzia Giovani Veneto è interessato prevalentemente, oltre che al servizio di orientamento specialistico, ad un percorso combinato di formazione, accompagnamento al lavoro e tirocinio. I giovani che hanno trovato lavoro dopo l'adesione sono 61.050.

In merito alle **risorse**, l'importo complessivo destinato al PAR Veneto è di **83.248.449** ai quali si sono aggiunti **Euro 2.916.607 per la Misura Bonus Assunzionale** ovvero le risorse destinate alle aziende che assumono i ragazzi iscritti alla Garanzia Giovani.

In riferimento al **bonus occupazionale** sono stati impegnati oltre **€ 10,2 mln** per l'erogazione del Bonus alle aziende venete che assumono i ragazzi in Garanzia Giovani. In 9.579 casi le aziende hanno usufruito di uno degli incentivi che si sono susseguiti nel corso degli anni per l'assunzione di giovani iscritti al Programma. Nella maggior parte dei casi si tratta di assunzioni che hanno usufruito dell'Incentivo Occupazione Giovani in vigore nel 2017 (6.379), mentre non sono ancora disponibili dati relativi alla fruizione della nuova agevolazione introdotta a partire da gennaio 2018, l'Incentivo Occupazione NEET.

Il **dott. Santo Romano** passa poi a descrivere i punti salienti dei bandi emanati nel corso del 2017, soffermandosi sostanzialmente sul bando **AUTOIMPIEGO – AUTOIMPREDITORIALITÀ “Facciamo impresa – Percorsi di accompagnamento all'avvio di impresa”**: impegnati circa **€ 1,5 mln** le cui attività si sono concluse a gennaio 2017 e **TALENT FOR NEET** che ha previsto la realizzazione di percorsi di tirocinio e accompagnamento al lavoro per giovani disoccupati (stanziamento di quasi **€ 8.000.000**), è terminato con le attività il 31.12.2017.

In ultimo cenni su tre bandi finanziati con economie di precedenti interventi: DGR n. 837/2017 “I giovani sono una garanzia” (Bando a sportello per un totale di 4.3 MI), DGR n. 1785/2017 per attività di orientamento (Bando a sportello per un totale stanziato di 14.5 MI) e DGR 2005/2017 per l'attivazione di 2.000 tirocini, per complessivi 2.4 MI.

Il Comitato prende atto.

Andamento delle attività relative alle Aree Interne (Punto 13 dell'Ordine del giorno)

In riferimento al punto previsto dall'OdG, il **Dott. Santo Romano** introduce l'intervento sulla **Strategia Aree interne** ed in proposito passa la parola al **Dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione**: dopo una breve introduzione sulla mission della Strategia, ne elenca le aree di intervento con lo stato dell'arte delle attività per ognuna di esse.

Nel corso dell'illustrazione, il Dott. Marzano approfondisce l'argomento relativo al passaggio del Comune di Sappada al FVG, sancito dalla Legge n. 182/2017, specificando come attraverso la SNAI non sarà quindi possibile finanziare operazioni ubicate a Sappada attraverso i fondi stanziati nei POR FSE e FESR e nel PSR, in quanto la fuoriuscita del Comune dal territorio regionale ha avuto come conseguenza anche la fuoriuscita dall'area di eleggibilità dei suddetti programmi.

L'Area interna Contratto di **Foce Delta del Po** è stata riconosciuta dal CTAI quale area sperimentale a livello nazionale, in ragione del fatto che tale area possiede caratteristiche

morfologiche, economiche e di vivacità istituzionale “che la configurano come un potenziale laboratorio di sperimentazione praticamente unico”.

La quarta area individuata nel territorio regionale veneto, l'**UM Agordina**, con Nota n. 5038 del 30 novembre 2016, ha trasmesso la prima versione della Bozza di Strategia, quale risultato dell'implementazione di attività condotte sul territorio mirate al rafforzamento dell'analisi dei fabbisogni dell'area.

In ragione dell'incremento degli stanziamenti per interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, di cui alla Legge di Bilancio 2018 (L. n. 205 del 27 dicembre 2017, art. 1, comma 895), che permette il finanziamento degli interventi supportati da risorse statali per un'ulteriore Area interna per ciascuna Regione italiana, la Regione del Veneto ha potuto dare avvio ai lavori di elaborazione della Strategia d'Area anche per l'**Area UM Agordina** completando così il percorso di programmazione e di intervento per dello sviluppo della SNAI nelle quattro Aree interne individuate a livello regionale.

Il **Dott. Massimo Marzano Bernardi** conclude l'intervento ringraziando i presenti.

Il Comitato prende atto.

Stato di avanzamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo (Punto 14 dell'Ordine del giorno)

Il **Dott. Santo Romano** introduce il **Dott. Diego Vecchiato, Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione internazionale**, Responsabile amministrativo del PRA.

Il **Dott. Vecchiato** riferisce sull'avanzamento delle attività in materia di Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Riguardo al FSE, gli interventi specifici sul PO sono stati tutti realizzati, mentre risultavano ancora in fase di implementazione alla fine del 2016, tre interventi trasversali, tuttavia entro dicembre 2017 due si sono conclusi positivamente (razionalizzazione delle risorse umane dedicate ai POR mediante concorsi pubblici e implementazione del nuovo sistema informativo unitario della programmazione 2014-2020), mentre non è stato concluso formalmente l'intervento relativo alla semplificazione delle procedure di gara, in quanto, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti pubblici, è stato modificato il contesto normativo di riferimento.

Per quanto riguarda l'elaborazione del nuovo PRA, nel mese di agosto 2017 è stata condotta dall'Amministrazione regionale l'analisi di *self-assessment*, utile per verificare i progressi fatti nella prima fase attuativa dei PRA e per individuare le eventuali criticità sulle quali intervenire nel biennio 2018-2019.

A conclusione del processo di analisi dei dati la Segreteria Tecnica PRA ha definito un quadro unico a livello nazionale di interventi standard e relativi target per l'elaborazione dei nuovi PRA.

Con DGR n. 13 dell'11 gennaio 2018, è stata approvata la **proposta di Piano di Rafforzamento Amministrativo II fase della Regione Veneto**, riconfermando, contestualmente, il Presidente della Giunta regionale quale Responsabile Politico PRA e il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR nel ruolo di Responsabile Tecnico PRA (in continuità con il precedente incarico di Responsabile Amministrativo relativo alla prima fase del PRA), affidando a quest'ultimo l'incarico di avviare il negoziato con la Commissione Europea per la definizione del nuovo Piano.

Il PRA II fase della Regione Veneto è stato **consolidato in data 8 febbraio 2018**. Il documento ha superato positivamente la fase di verifica formale a cura della Segreteria Tecnica PRA ed è quindi stato trasmesso alla Commissione Europea per la verifica di tipo sostanziale.

Il Comitato prende atto.

Varie ed eventuali: Passaggio del Comune di Sappada alla Regione Friuli Venezia Giulia e Chiusura del PO 2007/2013 (Punto 15 dell'Ordine del giorno)

Il Dott. Santo Romano, Autorità di Gestione del POR FSE 2007/2013, aggiorna il Comitato in merito ai due ultimi punti in agenda: il passaggio del Comune di Sappada alla Regione Friuli Venezia Giulia e la chiusura della programmazione 2007/2013.

Sul primo punto in conseguenza dell'emanazione della Legge n.182/2017 e in applicazione del principio di leale collaborazione tra tutte le istituzioni interessate, con Dgr n.96 del 07/02/2018 è stata effettuata una prima ricognizione dei rapporti e delle posizioni giuridiche della Regione del Veneto al 16 dicembre 2017 afferenti il territorio del comune di Sappada e sono state emanate prime indicazioni operative di carattere generale al fine di gestire la fase transitoria.

Ad oggi l'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria con DGR n. 9 /INF dell'08.05.18 ha aggiornato lo stato della Strategia Aree interne "Comelico-Sappada" escludendo la possibilità di finanziare operazioni ubicate a Sappada attraverso i fondi FSE, FESR e FEARS, in quanto la fuoriuscita del Comune dal territorio regionale ha avuto come conseguenza anche la fuoriuscita dall'area di eleggibilità dei suddetti programmi. Con riferimento ai Finanziamenti del POR FSE 2014/2020 della Regione del Veneto, sono in corso, da parte delle Strutture Responsabili di Attuazione, le pertinenti ricognizioni atte a verificare l'incidenza dei progetti in corso a partire dal 16 dicembre 2017 e per la definizione delle azioni successive da intraprendere in accordo con gli analoghi uffici della Regione Friuli Venezia Giulia.

In merito al secondo punto, la **chiusura del POR FSE 2007/2013**, il **Dott. Romano** riferisce che l'AdG ha presentato entro il 31.03.2017 i documenti di chiusura su SFC 2007, previa attivazione della procedura di consultazione scritta per l'approvazione del **Rapporto Finale di Esecuzione 2007/2013** da parte dei membri del Comitato di Sorveglianza del PO.

Con propria nota prot. n. 106834 del 20.03.2018 ha accettato la proposta di pre-chiusura formulata dalla Commissione con nota Ares(2018) 1411772.

Il Comitato prende atto.

Il Dott. Santo Romano, in qualità di Autorità di Gestione del POR, ringrazia i presenti per la partecipazione ed alle ore 13.30 dichiara chiusi i lavori del Comitato di Sorveglianza.